

La scoperta delle manifestazioni e degli aspetti socioculturali dell'Italia mediante il testo letterario: Il caso di "NATALE A REGALPETRA" di Leonardo Sciascia e di "A Gesù BAMBINO" di Umberto Saba

BEDOUI Asma^{1*} 

¹Laboratory : Langues et textes LANTEX

Badji Mokhtar-Annaba University

P.o.Box 12, Annaba. 23000, Algeria

asma.bedoui@univ-annaba.org

TRIKI Sandra Sabrina² 

²Laboratory : Langues et textes LANTEX

Badji Mokhtar-Annaba University

P.o.Box 12, Annaba. 23000, Algeria

triki.sandra.malex@gmail.com

Ricevuto: 05/04/2023,

Accettato: 29/12/2023,

Publicato: 31/12/2023

The Discovery of the Manifestations and Sociocultural Aspects of Italy Through the Literary Text: The Case of " NATALE A REGALPETRA " By Leonardo Sciascia and "A Gesù BAMBINO" By Umberto Saba

ABSTRACT: *Teaching/ learning Italian as a foreign language has always been linked to the use of literary texts in language classes. It is considered a place where Italian culture and language are practiced. This article proposes to present and explain the complementary role of literature in language classes, showing the effectiveness and importance of the use of literary text as an educational tool and support and a sociocultural medium, presenting cultural aspects, linguistic and communicative language that foster the acquisition of intercultural competence through an analysis of a narrative text by Sciascia and another poetic by Umberto Saba.*

KEYWORDS: literary text, teaching/learning, socio culture, intercultural competence, teaching support.

RIASSUNTO: *L'insegnamento/ apprendimento dell'italiano come lingua straniera è stato sempre legato all'uso dei testi letterari nelle classi di lingua. È considerato come spazio dove si pratica la cultura e la lingua italiana. Quest'articolo propone di presentare e spiegare il ruolo complementare della letteratura nelle classi di lingua, mostrando l'efficacia e l'importanza dell'uso del testo letterario come uno strumento e supporto didattico e un medium socioculturale, presentando gli aspetti culturali, linguistici e comunicativi veicolati nella lingua che favoriscono l'acquisizione della competenza interculturale, attraverso un'analisi di un testo narrativo di Sciascia e un altro poetico di Umberto Saba.*

PAROLE-CHIAVE: testo letterario, insegnamento/apprendimento, socio cultura, competenza interculturale, supporto didattico.

* Autore corrispondente : **BEDOUI Asma**, asma.bedoui@univ-annaba.org

INTRODUZIONE

“Dai lettori m’aspetto che leggano nei miei libri qualcosa che io non sapevo, ma posso aspettarmelo solo da quelli che s’aspettano di leggere qualcosa che non sapevano loro.” (Italo Calvino 185)

Leggendo questa citazione con la quale volevamo cominciare il nostro discorso, capiamo che il testo letterario è più di una successione di paragrafi scritti in una determinata lingua. Italo Calvino, che è uno dei pilastri della letteratura italiana novecentesca, usa il testo letterario non solo per esprimere la sua opinione, ma anche per mettere in rilievo il suo contesto socioculturale prendendo sempre in considerazione il lettore che costituisce una parte fondamentale nella comunicazione letteraria.

Dal lettore, Calvino s’aspetta che trovi nei suoi scritti qualcosa di nuovo, il che ci fa pensare al contenuto del testo letterario e non solo alla sua forma. Il testo letterario è, in realtà, una struttura molto ricca perciò può essere sfruttato adottando diversi approcci di studio. La domanda-chiave che ci permetterà di capire questa flessibilità del testo letterario è la seguente: “Che cos’è la letteratura?”.

L’obiettivo di questo elaborato è di mostrare l’importanza del testo letterario nell’acquisizione degli aspetti socioculturali dell’Italia nel contesto straniero, e in quello algerino più particolarmente.

Per raggiungere questo obiettivo, proveremo a rispondere a queste domande :

- Come possiamo sfruttare un testo letterario per far conoscere gli aspetti socioculturali dell’Italia in una classe d’italiano lingua straniera?
- Qual è l’impatto del testo letterario sull’acquisizione della cultura della lingua italiana?

Prima di cominciare lo studio del corpus che abbiamo preso in esame, è importante spiegare la relazione fra la letteratura, il testo letterario in particolare e la socio cultura.

1. IL TESTO LETTERARIO COME SPECCHIO DELLA SOCIETÀ

La letteratura è prima di tutto, un'arte, come la pittura, ma a differenza di quest'ultima, al posto di colori, usa le parole. A tale riguardo, Paul Ricoeur cerca di definire il testo letterario nella sua opera intitolata “Qu’est-ce qu’un texte ? Expliquer et comprendre” (1970) scrivendo : “*Qu’est-ce qu’un texte? Appelons texte tout discours fixé par l’écriture. Selon cette définition, la fixation par l’écriture est constitutive du texte lui-même.*”. Roland Barthes dal canto suo, nella sua opera intitolata “*Théorie du texte*”, aggiunge:

“(le texte littéraire) c’est le tissu des mots engagés dans l’œuvre et agencés de façon à imposer un sens stable et autant que possible unique. [...] Le texte est une arme contre le temps, l’oubli, et contre les roueries de la parole, qui, si facilement, se reprend, s’altère, se renie.”

In questa citazione, Barthes parla della relazione fra il testo letterario e il tempo. Riflettendo su questo rapporto esistente fra questi due concetti, possiamo dire che:

- ↳ Il testo letterario rimane: è tramandato da generazione in generazione perché è scritto e non è raccontato oralmente.
- ↳ Nel testo letterario esistono due tempi: il tempo della narrazione e il tempo del racconto.
- ↳ Il testo letterario descrive un tempo preciso; un’epoca, un’era.

Quello che ci interessa fra tutti questi tipi di rapporto, è l’ultimo punto nel quale abbiamo definito il tempo come epoca o era. Il testo letterario racconta una storia che si svolge in uno spazio e in un tempo ben determinati perciò contiene informazioni legate sia al contesto socioculturale in cui vive il gruppo sociale descritto (lo spazio) sia alla cultura che condiziona questo spazio (il tempo). In questo senso, il testo

letterario diventa uno spazio ricco non solo di vocaboli ma anche di informazioni spesso assai sconosciute al lettore.

Fra gli approcci che si possono usare per studiare un testo letterario, ne troviamo alcuni che evidenziano la sua dimensione socio-culturale per esempio: la socio-critica, la sociologia della letteratura, l'antropologia letteraria e pure la sociolinguistica che studia la relazione tra i fenomeni sociali e quelli linguistici, per una migliore comprensione dell'atto linguistico. In questo senso, il testo letterario può essere considerato come medium socioculturale perché contiene diverse informazioni legate alla realtà socioculturale di un determinato gruppo sociale. A tale proposito Tynianov (1965) scrive:

“La société entre en corrélation avec la littérature avant tout par son aspect verbal. De même pour les séries littéraires mises en corrélation avec la vie sociale. Cette corrélation entre la série littéraire et la série sociale s'établit à travers l'activité linguistique, la littérature a une fonction verbale par rapport à la vie sociale.”

Secondo lo studioso, il rapporto esistente fra la letteratura e la società si stabilisce dunque innanzitutto a livello verbale. Tynianov cerca di far emergere il rapporto tra le strutture verbali del testo (quindi a livello del discorso) e le strutture sociali del contesto di produzione dell'opera. Questa dimensione socioculturale del testo letterario ci permette di andare più avanti con la nostra riflessione considerando il testo letterario non solo come abbiamo già detto; *“un medium socioculturale”* ma anche come mezzo/supporto didattico con il quale si potrebbe insegnare una determinata lingua servendoci non solo della sua struttura semantica e grammaticale ma anche della *“vie sociale”* di cui parla Tynianov, che è ricca di situazioni comunicative che si possono trovare all'interno del testo letterario.

Queste sono le riflessioni che ci hanno spinto a scegliere questo tema di ricerca nel quale vorremmo mostrare come si può usare la letteratura per far imparare allo studente straniero la lingua italiana sfruttando gli elementi lessico-culturali presenti nel testo letterario scritto in italiano e che evidenzia una realtà socioculturale italiana.

L'insegnamento della letteratura in lingua straniera si inserisce nel quadro più ampio dell'educazione letteraria, mantenendo tuttavia anche un legame particolarmente stretto con l'educazione linguistica. Allo scopo di definire l'educazione letteraria, riprendiamo le parole di Paolo Balboni che la considera *“iniziazione alla letteratura”*, un processo didattico che mette al centro il lettore. Per Balboni (2004, p.06), attraverso l'educazione letteraria:

“Lo studente deve essere portato a scoprire l'esistenza della letteratura (al di là del semplice contatto con testi letterari di variegata natura che ha avuto nella sua vita), a scoprirne i valori di verità, di testimonianza storico-culturale, di espressione estetica ottenuta tramite un uso particolare della lingua, talvolta da sola, talvolta in associazione con gesti, scene, musica, danza, etc” (Balboni 2004b: 6)

Lo studio della letteratura in lingua straniera può permettere allo studente di essere più attento alle diverse forme che essa può avere: queste forme potrebbero essere delle forme grammaticali, semantiche, linguistiche e tematiche. Studiando le forme tematiche, lo studente può scoprire tanti elementi culturali che gli sono sconosciuti e in questo caso non solo impara questa lingua straniera ma ne scopre anche la cultura.

Il rapporto specifico alla lingua che sta dietro la creazione letteraria permette anche allo studente di riflettere sul proprio rapporto con la lingua straniera la cui padronanza ancora incompleta può rappresentare una tappa significativa. In fondo, come scrive Gilles Deleuze (2006, p. 138) che un grande scrittore è sempre come uno straniero nella lingua in cui si esprime. Il testo letterario, in questo senso, mette lo studente in una situazione di scoperta dell'altro che gli è diverso sia a livello linguistico sia a livello culturale. Uno scrittore, infatti, riflette su ogni parola che sceglie, pensa al loro significato e al senso che vuole trasmettere, scrivere e riformulare le sue proposte, come qualcuno che scrive in una lingua straniera perché il testo è scritto perché sia letto da un lettore; ovvero da un *“altro”* che ha la propria lingua e la propria cultura.

Studiando l'importanza del testo letterario e dei suoi obiettivi, Camilla Spaliviero e Fabio Caon (2015) delucidano che il testo letterario può essere considerato come un medium socioculturale e un supporto didattico per l'insegnamento della lingua/cultura straniera. Nel loro studio, enumerano appunto i traguardi dell'educazione letteraria:

- ↪ Identificazione delle caratteristiche formali del testo letterario.
- ↪ Potenziamiento linguistico.
- ↪ Sviluppo del senso critico per la crescita estetica e cognitiva.
- ↪ Conoscenza di sé e del mondo per lo sviluppo psicologico e relazionale.
- ↪ Confronto con il testo per lo sviluppo etico.
- ↪ Arricchimento storico-culturale.

Leggendo questi obiettivi tracciati da Caon e Spaliviero, capiamo che è impossibile negare l'importanza del testo letterario sia nel far conoscere la cultura straniera sia nell'apprendimento/insegnamento della lingua che la veicola.

2. PROBLEMATICIA

La domanda principale su cui si basa il nostro articolo e alla quale cercheremo di rispondere alla fine del nostro elaborato è la seguente: come possiamo usufruire un testo letterario per far conoscere gli aspetti socioculturali dell'Italia in una classe d'italiano LS e qual è l'impatto del testo letterario sull'acquisizione della cultura della lingua italiana?

Per rispondere a queste domande abbiamo scelto un aspetto socioculturale dell'Italia per poter trovare il testo letterario opportuno. L'aspetto socioculturale che abbiamo scelto è: "Le feste e le tradizioni festive, caratterizzanti della cultura italiana".

Oltre alla domanda principale, proviamo a rispondere a questa domanda secondaria guidante:

- Come possiamo trarre vantaggio da "Natale a Regalpetra" e "A Gesù Bambino" per far conoscere le feste e le abitudini festive della cultura italiana in una classe di italiano LS?

3. CORPUS E STRUMENTI

I soggetti di quest'articolo sono allievi iscritti al terzo anno lingue straniere al liceo di Ibn Khaldoun, Drean (el Taref). Gli allievi hanno tra 17 e 18 anni e hanno già studiato l'italiano come lingua straniera LS al liceo (Secondo anno). Hanno 25 ore e 30 minuti di lezione a settimana e sono obbligati ad essere presenti a tutti i corsi.

Durante queste ore, si insegnano diverse materie; 20 ore sono dedicate all'insegnamento di 10 materie diversi da parte di insegnanti algerini, e 5 ore sono dedicate all'apprendimento della materia della lingua italiana. Precisiamo anche che al liceo ci sono molti video proiettoriche sono usati sia da parte dell'insegnante d'Italiano sia da parte di quelli delle altre lingue straniere.

Per quanto riguarda il corso dell'orale, gli studenti si spostano insieme all'insegnante, in classi speciali dove si trovano un video proiettore, un computer portatile e un altoparlante che gli permetteranno di guardare e ascoltare le tracce usate come supporto didattico da parte dei loro insegnanti.

Per raggiungere i nostri traguardi, useremo gli strumenti seguenti:

- ✓ Un'unità didattica che contiene una serie di brani (testi) presi da opere letterarie scritte in italiano il testo letterario di Sciascia "Natale a Regalpetra" e il testo poetico di Umberto Saba "A Gesù Bambino". La scelta dei brani non sarà anodina perché abbiamo scelto dei testi che oltre ad essere ricchi di cultura e di lessico, mettono anche in rilievo delle situazioni comunicative verosimiglianti.
- ✓ Delle griglie di osservazione della classe per vedere se il testo scelto ha permesso al discente di arricchire il suo vocabolario e la sua cultura.

4. ANALISI DEI RISULTATI

4.1. Presentazione del testo e giustificazione della scelta

Abbiamo panificato un'unità didattica che mette in rilievo le feste e le abitudini festive italiane come aspetto socioculturale della cultura italiana.

Abbiamo scelto nell'ambito di questa ricerca di lavorare su due testi letterari. Il primo si tratta di un testo narrativo in prosa, di Leonardo Sciascia, intitolato: Natale a Regalpetra, è un brano tratto da "Le parrocchie di Regalpetra" 1956

La tipologia del testo: Narrativo con supporto testuale.

Genere: cronache scolastiche, Diario.

Tema: sociocultura, interculturalità.

Situazione: in questo testo ci troviamo sui banchi di scuola, e un maestro legge i diari che gli alunni hanno scritto come compito a casa. Raccontano come passano il giorno di Natale.

Il secondo si tratta di un testo poetico di Umberto Saba (Gorizia 1883- Trieste 1957) intitolato: A Gesù Bambino.

La tipologia del testo: Poetico in versi.

Genere: poesia

Tema: socio cultura, interculturalità.

Situazione: È una poesia di Natale scritta come una sorta di preghiera che il poeta rivolge a Gesù chiedendogli di essere sempre di animo gentile.

Abbiamo scelto questi testi perché sono testi che mettono in risalto e in una maniera dettagliata le modalità in cui gli italiani festeggiano il Natale.

4.2. Struttura dell'unità

Prima di tutto quest'unità come abbiamo già detto in precedenza, si basa su due tipi di testo letterario: un testo narrativo e un testo poetico il che è stato preso in considerazione nell'elaborazione e nella struttura di quest'unità didattica, oltre a delle attività lessicali che permettono all'allievo di acquisire nuove parole ed espressioni che riguardano le feste.

Abbiamo fatto attenzione alla struttura dell'unità didattica rispettando le fasi seguenti: motivazione, globalità, analisi, sintesi. Alla fine, siamo riusciti a impartire la nostra unità nelle seguenti fasi:

1- **motivazione:** questa è la prima fase che ci ha permesso di far avvicinare l'alunno all'argomento della lezione attraverso alcune attività:

un'attività di osservazione e un'attività di ascolto di una registrazione.

2- **Globalità:** in cui presentiamo il primo testo all'alunno. In questa fase abbiamo chiesto all'allievo di leggere il testo e rispondere alle domande e raccontare di che cosa parla il testo.

Abbiamo presentato poi il secondo testo poetico agli allievi, abbiamo chiesto di leggere il testo e rispondere alle domande e parlare oralmente su cosa parla e esprime la poesia.

Quest'unità comprende anche una parte grammaticale (Analisi) in cui gli allievi hanno imparato:

- I pronomi diretti ed indiretti. (uso e forma)
- I pronomi diretti ed indiretti con i verbi modali
- I pronomi diretti e i tempi composti.
- L'imperativo

E l'ultima fase (la sintesi) comprende due attività: produzione orale e scritta.

Questa fase finisce con un'attività di produzione orale e scritta nella quale abbiamo chiesto agli alunni di rispondere a queste domande:

- 1- Quali sono le feste più importanti del vostro paese?
- 2- Gli algerini festeggiano la festa del Natale? Perché?
- 3- Raccontate come passate il giorno di Natale nel vostro paese di origine, e cosa fate il giorno di Natale?

4- Raccontate come avete trascorso le ultime feste in Algeria (con chi, dove...)

5- E alla fine fare il riassunto del testo.

Prima però di passare alla parte seguente in cui parliamo della ricezione dei testi usati in questa unità didattica da parte degli alunni è doveroso chiarire che seguendo l'obiettivo di questa nostra ricerca ci siamo dovuti basare su queste fasi: la motivazione, globalità e l'analisi dei testi senza focalizzare la nostra attenzione sulla parte dell'analisi grammaticale.

4.3. La ricezione del testo da parte degli alunni: "interazione e background socioculturale"

I due testi che abbiamo scelto in quest'unità, presentano una cultura diversa da quella degli alunni perciò la ricezione di questi due testi si mette in relazione con il background socioculturale degli alunni.

Passiamo alla prima fase: la motivazione: notiamo che a questa fase l'insegnante ha dato molta importanza perché ha cercato di motivare gli studenti e suscitare il loro interesse, proponendo loro delle immagini da commentare, facendogli delle domande direttive a cui dovrebbero rispondere,

Notiamo anche che le domande portano dal generico allo specifico.

Prima di entrare nel sodo dell'unità l'insegnante ha fatto qualche domanda per far introdurre l'argomento all'allievo, proponendo qualche domanda interessante allo scopo di motivarlo: il docente chiede agli allievi di dire come s'intitola l'unità? E di che cosa si parlerà in quest'unità? E di descrivere ciò che vedono nella copertina e a pagina 3? E gli chiede cosa rappresentano gli immagini?

Le attività proposte della prima fase sono:

- Osservazione
- Ascolto
- Abbinamento

Nella prima attività: osservate le immagini e indicate:

1- **Due feste molto famose nel mondo:** le risposte degli allievi: il Natale e il capodanno.

Alcuni non sapevano che queste due feste non si festeggiano nella stessa giornata, perché in Algeria si festeggia il Natale e il capodanno nello stesso giorno.

2- **Una festa religiosa cristiana poco interessante in Algeria:** le risposte da parte degli alunni sono: il ferragosto, la pasqua e la Befana

Gli allievi non conoscono bene queste feste, c'è chi non ha mai sentito di queste feste e cerca a conoscere con curiosità i riti e le tradizioni.

3- **Una festa interessante ma che non è celebrata in Algeria:** il Natale e il capodanno.

Per quasi 60% degli alunni queste due feste sono interessanti, le festeggiano comunque anche loro ogni anno, dunque il natale e il capodanno sono celebrate in quasi tutta l'Algeria.

Nella seconda attività l'insegnante chiede agli alunni di ascoltare bene la registrazione e fare gli esercizi proposti, la registrazione è stata una sorta di festività civili e religiose più famose in Italia e le loro tradizioni.

All'inizio dell'ascolto gli allievi non erano assai attenti, e durante l'esposizione delle feste e delle immagini diventano molto attenti e partecipano anche coloro che non dicono niente in realtà sono molto interessati.

A loro piacciono tanto i riti delle feste religiosi italiane soprattutto la festa della Befana.

Dopo aver ascoltato e visto la registrazione e le foto, sono riusciti a classificare le feste religiose e le feste civili, solo per il carnevale e il ferragosto non sapevano che sono delle feste religiose. Abbiamo notato che per loro la religione non gli dà fastidio.

Passiamo alla seconda fase: Globalità:

1- comprensione orale: in questa parte l'insegnante ha introdotto l'argomento con qualche domanda e chiede agli alunni di indovinare di che cosa si parlerà nel testo? E gli distribuisce il testo, e gli chiede:

- cosa abbiamo? Abbiamo soltanto un testo?
- Oltre al testo cosa abbiamo?

- Potete descrivere queste due immagini?
- Di che cosa parlerà nel testo secondo te?
- Come s'intitola?
- Chi è l'autore di questo testo?
- Avete mai sentito parlare di questo autore?
- Quando è stato scritto il testo?

Dopo aver risposto alle domande, l'insegnante legge il testo, poi lettura silenziosa e alla fine lettura a turno con spiegazione sia da parte del docente sia da parte del discente, il cui cerca di spiegare cosa ha capito. Dopo aver letto il testo gli alunni con l'aiuto dell'insegnante cercano di spiegare il testo parlando delle informazioni essenziali. e oltre al testo lo studente ha dovuto rendere conto delle immagini.

2- Comprensione scritta: si è proposto un testo il cui argomento è legato al tema dell'unità, dopo di che abbiamo una serie di domande riguardanti il contenuto del testo, nonché attività di abbinamento è un'attività di completamento attraverso la quale l'insegnante può valutare gli allievi, abbiamo assimilato tutto quello che viene insegnato. Si sono proposte varie attività di arricchimento lessicale. Gli alunni cercano di rileggere il testo per rispondere alle domande, le parole gli sembrano un po' facili e comprensibili.

Il testo narra la vita di un paese qualunque della Sicilia si chiama Regalpetra (è un paese di fantasia non esiste)

L'alunno che risponde correttamente scrive la risposta sulla lavagna, e le risposte date erano strutturate in questo modo:

1- Chi racconta come ha passato il Natale? E in che modo lo racconta?

Alunno: i ragazzi che raccontano come hanno passato il Natale. Lo raccontano in una paginetta di diario.

Insegnante: nel testo ci troviamo sui banchi della scuola, e un maestro legge i diari dei suoi allievi che li hanno scritti come un compito a casa.

2- Che lavoro fa il narratore?

Il narratore fa l'insegnante.

Il lavoro del narratore non è menzionato nel testo ma gli alunni hanno scoperto che è un maestro dalle parole e le espressioni menzionati nel testo per esempio: bidello, dalle vetrate vedo gli alberi, l'aula ha quattro grandi vetrate

3- Come si trascorreva il Natale a Regalpetra? E come i ragazzi hanno passato il giorno di Natale?

Allievi: a Regalpetra tutti hanno giocato a carte, a scopa, sette e mezzo, e ti vitti.... E sono andati alla messa di mezzanotte, hanno mangiato il cappone e sono andati al cinematografo.

- Qualcuno afferma di aver studiato dall'alba, dopo la messa di mezzanotte.
- Un altro racconta con aria di antica cronaca: "*La notte di Natale l'ho passata alle carte, poi andai alla Matrice che era piena di gente e tutta luminaria, e alle ore sei fu la nascita di Gesù*".
- Alcuni hanno scritto: "*Nel giorno di Natale ho giocato alle carte e ho vinto quattrocento lire e con questo denaro prima di tutto compravo i quaderni e la penna e con quelli che restano sono andato al cinema e ho pagato il biglietto a mio padre per non spendere i suoi denari e lui lì dentro mi ha comprato sei caramelle e gazzosa*".
- Un altro si è sentito felice, ha fatto da amico a suo padre pagandogli il biglietto del cinema...
- Un altro scrive: "*La mattina del Santo Natale, mia madre mi ha fatto trovare l'acqua calda per lavarmi tutto*"

Rispetto a questo diario gli allievi hanno commentato che questi festeggiamenti non sono come quelli dell'Algeria, sono differenti e malgrado tutto questo vogliono assistere ad una festa italiana per conoscere se c'è davvero un'atmosfera magica e particolare come quella in Algeria.

4- Perché il ragazzo si è sentito felice nel giorno di natale?

Il ragazzo si è sentito felice perché ha pagato un biglietto a suo padre.

5- Quali sono i giochi che giocavano i ragazzi durante la sera della festa? E che cosa hanno mangiato?

I giochi che giocavano i ragazzi durante la sera della festa sono: giocare a carte, a scopa, sette e mezzo e tivviti (ti ho visto: un gioco che non consente la minima distrazione), e hanno mangiato il cappone.

Gli allievi hanno fatto un confronto tra i nomi dei giochi algerini e quei giochi menzionati nel testo e si sentono davvero felici perché credono che solo gli algerini giocano questi bellissimi giochi d'infanzia, e hanno chiesto all'insegnante: *"anche gli italiani giocano!"*

6- Che cosa ha preparato la madre a uno dei ragazzi la mattina di Natale?

La madre la mattina di natale ha preparato il riso col brodo e il cappone.

Quando l'insegnante ha parlato dei piatti che la madre prepara al figlio, gli allievi davano tantissimi esempi riguardanti ai piatti tipici che gli algerini preparano nelle feste.

7- Che sensazioni ti suscita questo racconto? Allegria? Tristezza? Perché?

La maggior parte degli allievi hanno la sensazione di tristezza perché hanno sentito l'amara realtà dei ragazzi (la povertà) e la difficoltà che ogni giorno affrontavano.

Ma hanno affermato *"malgrado tutto abbiamo sentito un piccolo lato di allegria per i ragazzi, perché trascorrono i giorni con felicità, onestà e semplicità"*

8- Secondo te, come passano gli italiani il giorno di festa?

In maggioranza tutti hanno quasi le stesse risposte: gli italiani passano il giorno di Natale preparando un cenone con un grande cappone farcito, un piatto di lenticchie come augurio di ricchezza, tutte le strade illuminate, la neve dappertutto, un'atmosfera magica, si addobba l'albero di Natale, e si fa la spesa, si scambiano auguri e si riuniscono in famiglia, si fa il panettone e il pandoro, ed i bambini aspettano i regali portati da babbo natale....

Ora possiamo passare al secondo test.

La prima fase è quella della motivazione.

L'insegnante ha cercato di far motivare gli allievi e ha chiesto all'allievo di parlare rispondendo alle domande:

1- Quali sono le feste più importanti del vostro paese?

Ovviamente le risposte erano :Aidel Fitr, Aidel Adha, El Mouled, Achoura.

2- Gli algerini festeggiano la festa del Natale? Perché?

C'è chi ha detto No! l'Algeria è un paese musulmano e la festa di Natale è una festa cristiana. E c'è chi ha detto Si! Festeggiano e preparano il cenone di Natale.

La maggior parte degli Algerini festeggiano il Natale e fanno tutti i riti di questa festa.

3- Raccontate come passate il giorno di Natale nel vostro paese di origine, e cosa fate il giorno di Natale?

60% degli allievi Algerini hanno raccontato come passano questo giorno speciale:

- Quasi tutti hanno le stesse risposte e raccontano:*"prepariamo un dolce e compriamo una torta alla speranza di accogliere un anno dolce senza problemi, facciamo una grande cena aspettiamo la mezzanotte per celebrare con gli amici, ultimamente non riuniamo in famiglia ogni famiglia festeggia da sola, ci scambiamo auguri di buon anno al telefono...."*

4- Raccontate come avete trascorso le ultime feste in Algeria (con chi, dove...)

Gli allievi affermano che Aidel fitr e aidel Adha sono le feste le più importanti nella loro vita, aspettano con amore questi bei momenti raccontando: *"ogni anno viviamo momenti di gioia indimenticabili che rimangono nel cuore e nella memoria, per noi Aidel fitr resta la festa la più importante per i musulmani in generale e per noi in particolare, nella quale prepariamo dolci tipicamente tradizionali e buonissimi, compriamo vestiti nuovi, si prega in moschea, e scambiamo auguri, dolci e doni"*

Dopo la fase della motivazione l'insegnante passa alla fase successiva **la globalità**, in cui ha distribuito il testo agli alunni e gli chiede di rispondere alle sue domande:

1- 1° momento:

1- cosa abbiamo?

Gli allievi hanno notato che il testo è una poesia.

Di che cosa parlerà nel testo secondo te? Una lettera per Gesù bambino.

Come s'intitola? A Gesù Bambino.

Chi è l'autore di questa poesia? Umberto Saba

Avete mai sentito parlare di questo autore? Gli allievi non hanno mai sentito di questo autore. Hanno conosciuto Umberto Saba dalla sua biografia menzionata nell'unità didattica.

2° momento:

L'insegnante legge la poesia.

Lettura silenziosa per gli alunni.

Lettura a turno e spiegazione del testo.

Biografia.

Dopo aver letto la poesia gli alunni con l'aiuto dell'insegnante cercano di spiegare il testo parlando delle informazioni essenziali cercando di rileggere la poesia per rispondere alle domande. L'alunno che risponde correttamente deve scrivere la sua risposta giusta sulla lavagna, e le risposte sono scritte sulle fotocopie.

Passiamo alla fase analitica per rispondere alle domande:

1- Secondo voi, si tratta di una poesia triste o felice? È una poesia felice.

2- Qual è la religione del poeta? Il cristianesimo, gli allievi hanno scoperto subito che è una poesia cristiana.

3- Cosa ha insegnato Gesù bambini ai cristiani? Ha insegnato ai cristiani l'uguaglianza tra le creature e la bontà.

4- Cosa ha cercato di chiarire il poeta in questa poesia?

Ha cercato di chiarire che Gesù bambino è venuto per salvare l'umanità. Gli allievi hanno commentato *"abbiamo messo questa risposta solo secondo il contesto della poesia, perché non è possibile credere che un bambino viene per salvare questa umanità!! Non entra nella mente questa storia!"*

5- Cosa fa il poeta e cosa chiede a Gesù bambino? il poeta prega, e chiede la bontà e che nel suo cuore abbia solo dolcezza.

6- Anche nella vostra religione fate preghiere simili? Si certamente, gli allievi affermano: *"Noi facciamo preghiere logiche"*¹.

7- Chi potrebbe essere il destinatario della poesia? I destinatari della poesia ovviamente sono i cristiani ma il suo linguaggio però supera le frontiere e la poesia preghiera potrebbe rivolgersi in tutta l'umanità.

8- Ti piace questa poesia? Secondo te esprime bene l'atmosfera natalizia?

Alla maggior parte degli alunni non piace questa poesia

Studente¹²: afferma: non è possibile continuare a studiare cose di questo genere dobbiamo fermare qui! Non mi piace davvero! Sapete che siamo musulmani e questo è Haram.

¹ L'espressione pronunciata spontaneamente dagli allievi ci fa capire che secondo loro ovvero secondo il loro contesto socioculturale che in realtà influisce sulle loro risposte in una maniera inconscia, l'unica religione degna di essere considerata come logica è "L'islam".

²Allievo¹²: età: 16/17 anni, genere: maschio. Introverso, religioso, timido, evita contatto fisico con me e le ragazze, molto calmo rispetto agli altri, per lui festeggiare Natale è Haram e gli algerini sono musulmani e non è possibile festeggiare con loro le loro feste.

Allievo 2³: ha chiarito che non ha un problema con l'argomento religioso cristiano e ha detto " *non me ne frega io! Non è questione di mi piace la poesia o no certamente che una lezione come le altre ma posso dire una cosa; loro sono cristiani hanno la loro religione e sono liberi, ed io sono musulmano e ho la mia religione e sono libero, dunque non posso giudicare nessuno, non è né colpa mia né colpa loro* "

Allievo 3⁴: non gli è piaciuta la poesia e ha detto " *tutta la poesia è una preghiera per loro dio! Ma queste preghiere non saranno mai accettate perché sono cristiani! دعائهم غير مستجاب dunque possiamo evitare questi argomenti per favore!* "

Allievo 4: gli ha sembrato che non è logico che siamo musulmani e studiamo sul cristianesimo e ha detto: " *perché studiamo una poesia cristiana e non poesia musulmana ne abbiamo tantissimi, e questa poesia non è triste ma io sono triste perché è Haram تدرسينا الحرام. credo che siamo algerini e siamo musulmani اتقوا مولاكم* "

In complesso tutte le risposte sono state simili, c'è chi accetta e c'è chi non vuole nemmeno discutere sull'argomento.

9- Estrarre dal testo i sinonimi ed i contrari: concludiamo con questa attività di arricchimento lessicale, la poesia comprende qualche sinonimo e contrario come per esempio: povero ≠ ricco, dolcezza= bontà.... Alla fine possiamo dire che la poesia è chiara, le parole sono state molto semplici e chiare. Troviamo che agli allievi non piace questo testo, perché la poesia di Saba ha suscitato in loro sentimenti di xenofobia rispetto al testo di Sciascia, perché si tratta di una poesia a 100% cristiana, il che gli è sembrato "Haram"

3- Fase analitica : in questa fase si sono proposte varie attività di grammatica contestualizzata, perché l'insegnante propone all'allievo il testo di Sciascia e la poesia di Saba, in cui sono usate le forme grammaticali da insegnare in questa unità, (i pronomi diretti, ed indiretti nel testo *Natale a Regalpetra* e l'imperativo nel testo di Saba), si tratta di un approccio deduttivo della parte grammaticale di quest'unità,

4- Passiamo alla parte della sintesi : la produzione scritta e il un riassunto.

5. DISCUSSIONI E CONCLUSIONI

Troviamo che il testo letterario è un mezzo efficace nel far conoscere la cultura italiana. Il testo letterario in base ai temi che tratta, può mettere lo studente straniero in uno shock culturale, e può suscitare in lui sentimenti di rabbia, di disaggio, di xenofobia, ma suscita anche sentimenti di fratellanza e unicità perché mette in avanti episodi sentimenti che sono comuni a tutta la gente attraverso il mondo

È una nuova generazione, che esprime cose contraddittorie da un lato, sanno benissimo che si tratta di un'altra cultura che va rispettata ma allo stesso tempo non accettano che si tratti di una poesia di argomento religioso diverso dal loro: una poesia cristiana e non musulmana e da questo punto capiamo che questa loro reazione è un puro odio non giustificato verso una cultura diversa della loro, in altri termini, questa reazione può essere considerata come una xenofobia non giustificata, perché se l'insegnante gli avesse chiesto perché, loro non sarebbero in grado di risponderci.

Questa loro reazione non è generata dalla loro esperienza personale, loro in realtà stanno riproducendo lo stesso discorso del loro contesto socioculturale.

Questo gruppo di allievi è un'immagine della società algerina con i suoi ideali ed i suoi valori. Per loro la religione è un tabù da non oltre passare; e sono diventati così intolleranti perché non riescono a capire che

³Allievo2: età 19/20anni, genere: maschio. Attento e molto calmo e prende sempre la parola, non ha problemi con l'argomento religioso.

⁴Allievo 3: età 16 anni, genere: femmina. Iperattiva, interagisce con gli altri, dà la sua opinione con rispetto.

studiare una lingua e una cultura e una religione diversa significa anche scoprirne tutti gli aspetti, non è Haram è semplicemente conoscenza.

Le osservazioni fatte in questo elaborato riflettono il condizionamento socioculturale del modo di pensare dei giovani algerini, questi ultimi hanno reagito in un modo impulsivo alle attività proposte in quest'unità seguendo incoscientemente gli standard che gli sono state apprese dalle loro famiglie.

Questa loro negazione potrebbe essere interpretata come una forma di intolleranza verso la cultura italiana che gli è straniera. Infatti, studiare una lingua e una cultura diversa significa anche scoprirne tutti gli aspetti che ci servono per scoprire il mondo circostante soprattutto per vivere in pace e in armonia.

È doveroso sottolineare il ruolo dell'insegnante che funge da mediatore fra gli apprendenti e la società universale. Facendo buon uso dei testi letterari che rappresentano una cultura diversa dalla loro, l'insegnante espone i suoi apprendenti alle diversità culturali e li rende molto più tolleranti. Il che richiede anche un discorso fatto dall'insegnante in cui cerca di spiegargli che molti testi scritti da arabi musulmani vengono sfruttati in contesti scientifici e accademici da diversi ricercatori e studiosi italiani.

Il mondo in cui viviamo è fatto per tutta l'umanità, essere diverso non è una crimine, anzi è una ricchezza per tutto l'universo.

In conclusione, dopo questa esperienza, siamo certi che si può didattizzare un testo letterario in un'ottica culturale.

BIBLIOGRAFIA

- Balboni P.E. (2004). *Educazione letteraria e nuove tecnologie*. UTET, Torino.
- Balboni P.E., Caon F. (2015). *La comunicazione interculturale*. Marsilio, Venezia.
- Calvino, I. (1979). *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. Einaudi, Torino.
- Caon F., Spaliviero C. (2015). *Educazione Letteraria, linguistica, interculturale*. Intersezioni, Bonaccieditore, Torino.
- Gilles D. (2006). *Foucault*. A&C Black, Londra.
- Barthes R., (1973), *Le Plaisir du texte*. S/Z, Paris.
- Barthes R., (1985). *L'Aventure sémiologique*. Seuil, Paris.
- Tynianov, I. (1965). *De l'évolution littéraire* In. *Théorie de la littérature. Texte des formalistes russes, édition par Tzvetan Todorov*, Seuil, Paris.

ALLEGATO : UNITÀ DIDATTICA
Le Festività Italiane
Unità didattica : La Magia delle feste
Livello : A2
Insegnante: Bedoui Asma

Informazioni generali sul contesto :

- **Livello : A2**
- **Informazioni generali sugli studenti :** 2 gruppi di allievi (20-24) algerini di età 17-18 anni, iscritti al terzo anno maturità, lingue stranieri.
- **Contesto d'insegnamento :** corso d'italiano lingua straniera in Algeria.
- **Conoscenze pregresse richieste agli allievi:** conoscenze di livello A2
- **Tipo di materiali:** testi letterari, poesie, registrazioni, video.

Informazioni generali sul percorso didattico:

1- Obiettivi interculturali / socioculturali:

- Conoscenza delle tradizioni natalizie dell'Italia e nell'Algeria.
- Trasmissioni di ricette di dolci e piatti tipici nel Natale e nel proprio paese
- Le feste, occasione per l'unione familiare per gli italiani e gli algerini.
- sviluppare la comprensione e la pronuncia ed acquisire un nuovo lessico, attraverso la conoscenza di un dolce natalizio tipicamente italiano.
- affrontare contenuti di tipo interculturale che possono scaturire curiosità.

2- Obiettivi linguistiche generali : (abilità linguistiche, lessico, grammatica, abilità sociolinguistiche):

Abilità linguistiche:

1- Lessico:

- Parole e formule relative alle festività italiane.
- Parole e formule relative alla cucina natalizia.
- Acquisizioni dei detti italiani
- Il lessico dei regali, degli auguri e dei ringraziamenti. (galateo dei regali).

2- abilità comunicativi:

- Gli studenti parlano del proprio paese di origine attraverso il tema del Natale e le festività.
- Gli studenti fanno un confronto tra le tradizioni natalizie italiane e le festività algerine.
- Dare ordini ed istruzioni grazie all'uso dell'imperativo



Per cominciare...

1- Osserva le immagini, e indicate:

*due feste più famose nel mondo
 * una festa religiosa cristiana poco interessante in Algeria
 * una festa molto interessante ma che non



Il natale



Il capodanno



la befana / l'epifania



La pasqua Il carnevale



il ferragosto



2- Ascoltate la registrazione e abbinare indicate

le festività alle date :

- | | |
|-----------------|------------------|
| a- 25 dicembre | 1- Il carnevale |
| b- 6 gennaio | 2- Il natale |
| c- Marzo/aprile | 3- Il capodanno |
| d- 15 agosto | 4- La pasqua |
| e- 1° gennaio | 5- Il ferragosto |
| f- Febbraio | 6- La befana |

3- riascoltate la registrazione e

4 altre feste presenti:

- La festa del lavoro 1° maggio.
- La festa di ognissanti 1° novembre.
- La festa della liberazione 25 aprile.
- Il san valentino 14 febbraio.
- La nascita della repubblica italiana 2 giugno
- Il ferragosto 15 agosto.

4- Ascoltate di nuovo la registrazione e classificate le feste : religiosi e civili .

In questa unità impariamo...

- Conoscere e descrivere le tradizioni
- Raccontare al passato
- Le feste, occasioni per l'unione familiare per gli italiani e gli algerini.
- Il lessico dei regali, degli auguri e

- Il passato prossimo
- L'imperfetto
- Come passano gli italiani i giorni di festa

1- leggete il testo e verificate le vostre risposte all'attività precedente :

Festività italiane

Unità

1

- Il vento porta via le orecchie - dice il bidello.

Dalle vetrate vedo gli alberi piegati come nello slancio di una corsa.

I ragazzi battono i piedi, si soffiano sulle mani cariche di geloni.

L'aula ha quattro grandi vetrate: damascate di gelo, tintinnano per il vento come le sonagliere di un mulo.

Come al solito, in una paginetta di diario, i ragazzi mi raccontano come hanno passato il giorno di Natale: tutti hanno giuocato a carte, a scopa, sette e mezzo e tivviti (**ti ho visto** :un gioco che non consente la minima distrazione); sono andati alla messa di mezzanotte, hanno mangiato il cappone e sono andati al cinematografo.

Qualcuno afferma di aver studiato dall'alba, dopo la messa, fino a mezzogiorno; ma è menzogna evidente.

In complesso tutti hanno fatto le stesse cose; ma qualcuno le racconta con aria di antica cronaca: "La notte di Natale **l'ho** passata alle carte, poi andai alla Matrice che era piena di gente e tutta luminaria, e alle ore sei fu la nascita di Gesù".

Alcuni hanno scritto, senza consapevole amarezza, amarissime cose:

"Nel giorno di Natale ho giocato alle carte e ho vinto quattrocento lire e con questo denaro prima di tutto compravo i quaderni e la penna e con quelli che restano sono andato al cinema e ho pagato il biglietto a mio padre per non spendere i suoi denari e lui li dentro **mi ha comprato** sei caramelle e gazosa".

Il ragazzo si è sentito felice, ha fatto da amico a suo padre **Pagandogli** il biglietto del cinema...

Ha fatto un buon Natale. Ma il suo Natale io l'avrei voluto diverso, più spensierato.

"La mattina del Santo Natale - scrive un altro - mia madre **mi ha fatto** trovare l'acqua calda per lavarmi tutto".

La giornata di festa non **gli ha portato** nient'altro di così bello. Dopo che si è lavato e asciugato e vestito, è uscito con suo padre "per fare la spesa". Poi ha mangiato il riso col brodo e il cappone.

"E così ho passato il Santo Natale".

Leonardo Sciascia "Le parrocchie di Regalpetra" 1956.

2- Rispondete alle domande seguenti:

a- come si trascorreva il Natale a Regalpetra.?

b- Come hanno passato i ragazzi il giorno di Natale?

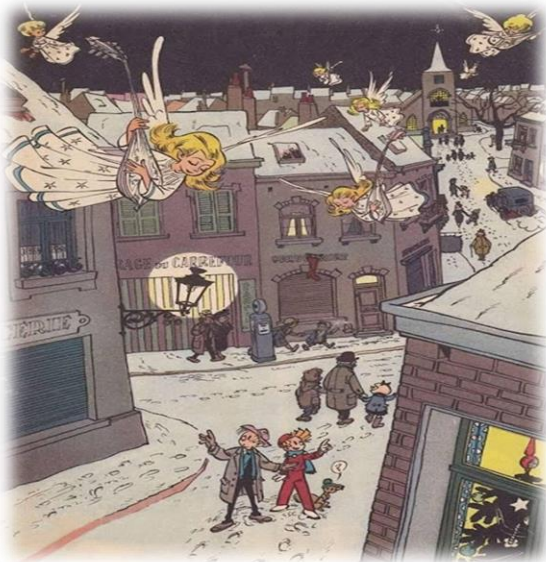
c- Perché il ragazzo si è sentito felice nel giorno di

natale?

d- Quali sono i giochi che giocavano i ragazzi durante la sera della festa?

e- Secondo te, come passano gli italiani il giorno di festa?

3- Raccontate di che cosa parla il testo?



.....
.....
.....
.....
4- In coppia, estratte dal testo le parole o espressioni che hanno relazione con la festa.
.....
.....
.....

5- Abbinare la parola con la definizione :

- | | |
|---------------|--------------------------------|
| a- Regalpetra | 1- un piatto tipico del natale |
| b- il cappone | 2- un paesino siciliano |
| c- | |

6- Secondo te, le parole in blu nel testo indicano un'azione :

- | | | |
|-----------|------------|----------|
| • Passata | * presente | * futura |
|-----------|------------|----------|

7- Conosci ciò che è rappresentato in queste testo? Sono tradizioni tipicamente natalizie anche nel tuo Paese? Discutine con i tuoi compagni.

 **Parliamo:**

- 1- Quali sono le feste più importanti del vostro paese?
- 2- Gli algerini festeggiano la festa del Natale? Perché?
- 3- Raccontate come passate il giorno di Natale nel vostro paese di origine, e cosa fate il giorno di Natale?
- 4- Raccontate come avete trascorso le ultime feste in Algeria(con chi , dove...)

Leggete la poesia e rispondete alle domande :



A Gesù Bambino
La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.

Sono davanti a Te, Santo Bambino!
Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù, fa' ch'io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel Tuo nome.

Umberto Saba (Gorizia 1883 - Trieste 1957)

- 1- Secondo voi, è tratta di una poesia triste o felice?
- 2- Qual è la religione del poeta?
- 3- Cosa ha insegnato Gesù bambini ai cristiani?
- 4- Cosa ha cercato di chiarire il poeta in questa poesia?
- 5- Cosa fa il poeta e Cosa chiede a Gesù bambino?
- 6- Anche nella vostra religione fate preghiere simili?
- 7- Chi potrebbe essere il destinatario della poesia?
- 8- Ti piace questa canzone? Secondo te esprime bene l'atmosfera natalizia?
- 9- Estrarre dal testo i sinonimi ed i contrari .

Schedadidattica

Umberto Saba



Umberto Saba, pseudonimo di Umberto Poli, nasce a Trieste il 9 Marzo del 1883. Presto abbandona gli studi e inizia una formazione da autodidatta. Nel 1903 esce la prima raccolta di versi "il mio primo libro di poesie". Nel 1909 sposa Carolina Wolfer alla quale, con il nome di Lina, dedicò numerosi componimenti. Nel 1920 iniziò a gestire una libreria antiquaria a Trieste dove lavorò per quasi tutta la vita. Nel 1921 pubblica la prima edizione del "Canzoniere". A causa delle leggi razziali Saba, per metà ebreo, fu costretto a lasciare la sua Trieste dove riuscì a tornare solo dopo diversi anni. Saba morì il 25 Agostodel 1957

Liceo :	Insegnante : BEDOUI Asma	Materia : Lingua italiana
Anno scolastico : 2021-2022		Livello : Terzo Anno
Unità 01 : la magia delle feste "Natale con i tuoi, Pasta con chi vuoi"		
Scheda N 01	Attività: comprensione della lettura	Durata: 2ore
Supporto didattico: Registrazion +un testo di Leonardo Sciascia "il natale a Regalpetra"		

Obbiettivi formativi e competenza :

- Conoscere le tradizioni natalizie dell'Italia

Fasi	Svolgimento dell'unità	Interazioni/osservazioni	Timing
M O T I V A Z I O N E	Per cominciare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'insegnante chiede agli alunni di dire come si intitola l'unità? ➤ L'insegnante chiede agli alunni di che cosa si parlerà in quest'unità? ➤ L'insegnante chiede agli alunni di descrivere ciò che vedono nella copertina a pagina 3? ➤ L'insegnante gli chiede cosa rappresentano le immagini? ➤ L'insegnante gli chiede di ascoltare bene la registrazione poi fare tutti gli esercizi proposti. ➤ L'insegnante chiede agli alunni di indovinare di che cosa si parlerà nel testo? 	I.A A.A L'insegnante cerca di far motivare gli allievi.	30min

<p>G L O B A L I T À</p>	<p>L'insegnante distribuisce il testo agli alunni e gli chiede:</p> <p>1° momento: 5min</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ cosa abbiamo? Abbiamo soltanto un testo? ➤ Oltre al testo cosa abbiamo? ➤ Potete descrivere queste due immagini? ➤ Di che cosa si parlerà nel testo secondo te? ➤ Come s'intitola? ➤ Chi è l'autore di questo testo? ➤ Avete mai sentito parlare di questo autore? ➤ Quando è stato scritto il testo? <p>2° momento: 15min</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'insegnante legge il testo. • Lettura silenziosa per gli alunni. • Lettura a turno e spiegazione del testo. <p>Rispondere alle domande:</p> <p>a- chi è che racconta come ha passato il Natale? E in che modo lo racconta?</p> <p>b- che lavoro fa il narratore?</p> <p>c- come si trascorreva il Natale a Regalpetra? E come i ragazzi hanno passato il giorno di Natale?</p> <p>d- perché il ragazzo si è sentito felice nel giorno di Natale?</p> <p>e- quali sono i giochi che giocavano i ragazzi durante la sera della festa? E che cosa hanno mangiato?</p> <p>f- che cosa ha pagato un ragazzo a suo padre?</p> <p>g- che cosa ha preparato la madre a uno dei ragazzi la mattina di Natale?</p> <p>h- che sensazioni ti suscita questo racconto? Allegria? Tristezza? Perché?</p> <p>i- secondo te come passano gli italiani il giorno di festa?</p> <p>4- in coppia, estratte dal testo le parole o espressioni in relazione con la festa.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il cappone- il natale- cinematografico- la nascita di gesù. <p>5- abbinare la parola con la definizione:</p> <p>a- Regalpetra  1- un piatto tipico del natale</p> <p>b- il cappone  2- un paesino siciliano</p>	<p>I.A A.I A.A</p> <p>Dopo aver letto il testo gli alunni con l'aiuto dell'insegnante cercano di spiegare il testo parlando delle informazioni essenziali. Oltre al testo lo studente deve rendere conto delle immagini.</p>	<p>15➔ 20min</p>
<p>A N A L I S I</p>	<p></p>	<p>I.A A.A A.I</p> <p>Gli alunni cercano di rileggere il testo per rispondere alle domande.</p> <p>L'alunno che risponde correttamente scrive la sua risposta giusta sulla lavagna.</p> <p>Le risposte verranno scritte sulle fotocopie.</p>	<p>20min</p>

S I N T E S I	L'insegnante chiede agli alunni di riassumere il testo iniziando così: si tratta di un testo letterario...	I-A A-I A-A L'insegnante aiuta gli alunni a fare il riassunto ponendo delle domande.	20min
C O N T R O L L O	L'insegnante chiede agli alunni di rispondere alla domanda 7 : 7-Conosci ciò che è rappresentato in questo testo? Sono tradizioni tipicamente natalizie anche nel tuo Paese? Discutine con i tuoi compagni. L'insegnante distribuisce le fotocopie agli alunni e gli chiede di abbinare le espressioni degli auguri alle immagini appropriati.	I-A A-A A-I	15min

A L I S I	12- Cosa ha insegnato Gesù bambini ai cristiani? 13- Cosa ha cercato di chiarire il poeta in questa poesia? 14- Cosa fa il poeta e Cosa chiede a Gesù bambino? 15- Anche nella vostra religione fate preghiere simili? 16- Chi potrebbe essere il destinatario della poesia? 17- Ti piace questa canzone? Secondo te esprime bene l'atmosfera natalizia? 18- Estrarre dal testo i sinonimi ed i contrari .	I.A A.A A.I Gli alunni cercano di rileggere la poesia per rispondere alle domande. L'alunno che risponde correttamente scrive la sua risposta giusta sulla lavagna. Le risposte verranno scritte sulle fotocopie.	20min
S I N T E S I	L'insegnante chiede agli alunni di riassumere il contenuto della poesia oralmente.	A A-I L'insegnante aiuta gli alunni a fare il riassunto ponendo delle domande.	15min

Biografie degli autori

1. BEDOUI Asma

Sono Asma Bedoui, dottoranda in didattica della letteratura presso l'Università di Annaba. Insegno lingua italiana al liceo, ho il Master in letteratura e civiltà italiana. La mia passione per la letteratura guida la mia ricerca accademica, con particolare interesse nella didattica. Mi impegno nell'insegnare la lingua italiana, cercando di ispirare gli studenti non solo linguisticamente ma anche culturalmente. La mia missione è creare un ambiente educativo stimolante, convinta che la letteratura possa essere uno strumento potente per la crescita personale e il dialogo interculturale.

2. TRIKI Sandra Sabrina

Triki Sandra Sabrina è un'insegnante universitaria con oltre 20 anni di esperienza. Ha ottenuto il dottorato in letteratura nel 2013 con una tesi dal titolo "La leggerezza nella letteratura italiana contemporanea. Analisi tematica e linguistica dell'opera di alcuni scrittori italiani del novecento", sotto la supervisione del Prof. Andrea Battistini presso l'Università di Bologna. Insegna moduli di letteratura contemporanea, letteratura teatrale e storia della lingua agli studenti di M1 e M2.